

Fusione del litio dal 1932 e ruolo del Li nelle LENR: sovrapposizione tra la chimica e la fisica nucleare



Il recente e molto interessante articolo di Norman D. Cook e Andrea Rossi (**Norman D. Cook & Andrea Rossi**: On the Nuclear Mechanisms Underlying the Heat Production by the “E-Cat” <http://arxiv.org/ftp/arxiv/papers/1504/1504.01261.pdf> relativo ad un nuovo possibile modello di comportamento dell’ E-Cat, aggiunge voce a quanto pubblicato da Open Power sia nella recente domanda di brevetto: http://www.hydrobetatron.org/files/20150306_Brev_Abundo_DEF_deposit_Pubb.pdf che nell’ articolo peer-reviewed su Hadronic Journal (**Ugo Abundo**, Interpretation and enhancement of the excess energy of Rossi's reactor via Santilli neutroids and nucleoids, Hadronic Journal Vol. 37, pages 697-737 (2014) <http://www.thunder-fusion.com/docs/abundo-paper-2014.pdf> relativo all’importanza del ruolo del Li (e del boro, secondo O.P.) nel campo LENR.

Fin dal 1932, quando la fisica quantistica nucleare era agli inizi, il Prof. O.M. Corbino (**Prof. O.M. Corbino**, Le nuove esperienze sulla disintegrazione degli atomi, Atti della Società italiana per il Progresso delle Scienze, vol II ,Roma 1932, http://public.it/politica_scienza/ACTA/sips_1932_corbino.PDF, riferiva circa la reazione tra *Li e protoni* per produrre particelle alfa con diversi milioni di elettron-volt di energia, impiegando un fascio di protoni accelerato da una tensione alternata di **solli 4000 V**.

Noi pensiamo che i possibili effetti termoelettrici tra particelle di Ni e Li possano indurre la localizzazione di alti campi elettrici (e viceversa, localizzazione di alte temperature, se sottoposti a scariche elettriche) che innescano la cattura esoenergetica di protoni da parte degli elementi leggeri in oggetto. Quale che sia il meccanismo migliore di interpretazione dei dati sperimentali, appare oggi indubbia l'influenza delle condizioni del reticolo (a livello chimico) e delle sue sollecitazioni, sul comportamento dei suoi atomi a livello nucleare.

Come è noto, *Open Power* sta conducendo una sperimentazione proprio in questo senso, che recentemente è stata oggetto della "lungimiranza" del Comitato ICCF19 in Italia.

Ugo Abundo – Associazione Open Power